

Agricoltura, allarme gelo e siccità

Danni ingenti: preoccupa la persistente mancanza di precipitazioni

INVERNI RIGIDI

Ricordiamo il 1928-29, il 1955-56, il 1984-85, ma anche il 1992-93, il 2005-06 e il 2011-12

«Per le colture a seminativi a pieno campo il gelo aiuta dal punto di vista agronomico. Per i frutteti le potature proseguono col freddo con un po' di disagio per gli operatori. Per gli ortaggi ci possono essere problemi e perdita prodotto. In ogni caso siamo molto preoccupati per il perdurare della mancanza di precipitazioni che riduce la riserva idrica nel terreno e nei bacini montani per questa primavera estate». Così il direttore di Confagricoltura della provincia di Rovigo, Massimo Chiarelli. Il problema della scarsità di piogge a fine dicembre era stato sottolineato anche da Franco Zardini, meteorologo, responsabile dell'ufficio previsioni dell'Arpav, l'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto. «Il mese di dicembre è stato siccitoso, ha piovuto pochissimo - spiegava Zardini -. Con le piogge e le nevicate si garantiscono le riserve idriche per l'estate. Quindi se dovesse prolungarsi la siccità

potrebbe

essere un problema. Ma se piove-

rà nei prossimi mesi si risolve tutto, va fatto un bilancio invernale complessivo». Se in questi giorni la temperatura si è abbassata molto e il ghiaccio sulle strade polesane è stato

causa di numerosi piccoli incidenti, nel mese di dicembre il clima ha fatto parlare di sé per il freddo. «Nel periodo natalizio abbiamo avuto la continuazione dell'anomalia calda in quota delle prime due decadi di dicembre - spiega Zardini -. Il giorno 26 si sono verificate massime particolarmente elevate in quota, abbiamo avuto ad Arabba 13 gradi, a Cortina 15 gradi, ad Asiago 16 gradi e a Bosco Chiesa Nuova, sui Lessini, 17 gradi. Abbiamo registrato il record delle temperature massime a Bosco e Asiago, mentre il secondo valore di sempre per Cortina e Arabba. È un'anomalia calda legata alla persistenza di fasi anti cicloniche con una marcata inversione termica. Nelle valli, con l'anticiclone, le minime sono state nella norma, in genere sotto zero anche in maniera significativa».

Tommaso Moretto

In breve

Altri 10 giorni

Secondo i meteorologi, l'Italia resterà nel mirino di fredde correnti artiche per diversi giorni, con nuove ondate di maltempo



Chiarelli

«Per gli ortaggi ci possono essere problemi e perdita prodotto», secondo Massimo Chiarelli di Confagricoltura



Franco Zardini

Se dovesse prolungarsi la siccità potrebbe essere un problema. Ma se pioverà nei prossimi mesi si risolve tutto, va fatto un bilancio invernale complessivo





Per gli ortaggi ci possono essere problemi e perdita del prodotto a causa del grande freddo

